



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

**Provincia di ORISTANO**

**Comune di FLUSSIO**

## **Vincolo idrogeologico**

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico:

Art.9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

## **Relazione Generale**

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

### **Pubblicato presso il Comune**

Dal \_\_\_\_\_ Al \_\_\_\_\_

VISTO  
Il Funzionario Incaricato

\_\_\_\_\_

### **Approvato dalla Provincia di Oristano**

Con Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

VISTO  
Il Funzionario Incaricato

\_\_\_\_\_

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

## PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Flussio.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

## DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Flussio ha una superficie territoriale di 687 ettari e confina, in senso orario, a nord con il Comune di Modolo e Suni, a est Tinnura e Sagama, a sud con Scano di Montiferro e Sennariolo, a ovest con Tresnuraghes e Magomadas.

Il clima<sup>1</sup> è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di 14°C (valore di riferimento desumibile dalla Stazione di Villanova M.), e precipitazioni medie annue di 675 mm (Stazione di riferimento di Tresnuraghes), concentrate prevalentemente in autunno e inverno e pressoché assenti in estate.

La geomorfologia è prevalentemente collinare e si sviluppa nel sottobacino del Riu Mannu, in aree geologicamente interessate in prevalenza da sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche<sup>2</sup>.

La vegetazione potenziale del Comune è caratterizzato nella parte centro-settentrionale da leccete e nella parte centro-meridionale da sugherete<sup>3</sup>.

L'uso del suolo prevalente è caratterizzato da territori agricoli e solo subordinatamente da bosco e ambienti naturali<sup>4</sup>.

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	27
seminativi	506
colture permanenti	80

<sup>1</sup> Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

<sup>2</sup> Dati desunti da schede PAI

<sup>3</sup> Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

<sup>4</sup> Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
 Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

zone boscate	7
macchie e arbusteti	67

## **DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE**

### **Area Frana B3FR024 del Piano di assetto idrogeologico**

#### **Descrizione dell'area**

L'area in oggetto interessa un tratto lungo circa 1,5 km, che si sviluppa lungo il confine perimetrale sud, in contiguità con il Comune di Sennariolo. In particolare riguarda il tratto della SS 292 che attraversa il rio Mannu e segue l'alveo per un breve tratto<sup>5</sup>. E' un settore caratterizzato dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. Il versante percorso dal tracciato è costituito da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100% e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. Le frane che interessano la SS sono dovute al distacco e crollo di strati di calcare miocenico dalla parte sommitale del versante, per erosione al piede delle sottostanti arenarie poco cementate che poggiano su un orizzonte tenero e facilmente erodibile, oppure per scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi<sup>6</sup>. L'uso del suolo interessa boschi e ambienti naturali.

**Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI<sup>7</sup>.**

**Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.**

<sup>5</sup> Si rimanda alla cartografia allegata per il dettaglio dei confini.

<sup>6</sup> Informazioni desumibili dalla scheda PAI

<sup>7</sup> **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la vegetazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.